IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento [illegible] alla SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi [illegible] periodi. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alle Poste; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] vengono misurate [illegible] per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali [illegible] avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente [illegible] la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti [illegible] anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legne N. 2. Telefono [illegible] N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.41, tramonta ore 4.45 — Trieste, Sabato 21 Gennaio 1899. — Oggi: S. Agnese. — Domani: S. Vincenzo. — N. 622?

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 20 (N). *Senato.* Discutendosi il bilancio dell'interno, Pelloux fece dichiarazioni riferendosi a quelle fatte nel dicembre alla Camera. Rispondendo al senatore Negri, dichiarò che vuole libertà per tutti, ma serie garanzie per il governo. A suo tempo presenterà provvedimenti legislativi.

ROMA 20 (N). L'ordine del giorno della Camera, che è convocata per il 25 corr., comprende 22 progetti di legge, fra cui uno per l'applicazione di un modificato trattamento doganale ai prodotti d'origine francese.

La situazione in Abissinia. ROMA 20 (N). L'„Italia militare" assicura che il governo avrebbe dato istruzioni a Martini di felicitarsi per la pace conchiusa e firmata, dicendo di sperare che la tranquillità, tornata nelle provincie confinanti con l'Eritrea, agevolerà lo sviluppo dei commerci fra l'Italia e l'Abissinia. Non si sa ancora a quale regione dell'impero sarà destinato Mangascià. Si crede che gli sarà conferito il governo di una provincia importante, probabilmente non molto lontana dalla residenza del negus.

I documenti segreti della faccenda Dreyfus alla Camera francese. Il fascicolo diplomatico. Dichiarazioni di Delcassè. Incidenti. PARIGI 20 (N). *Camera.* Il socialista Dejenante propone di demolire la cappella commemorativa di Luigi XVI e chiede per la sua proposta l'urgenza che viene negata.

Il socialista Breton presenta un'interpellanza sul fascicolo diplomatico segreto relativo all'affare Dreyfus e nella motivazione della sua proposta dice fra altro: „Per far piena luce, bisogna consegnare alla Corte di cassazione, per l'esame, tutti i documenti segreti. La faccenda Dreyfus è la più semplice del mondo. Si è commesso un errore giudiziario e si doveva rimediarvi ordinando immediatamente la revisione. Tutta la colpa degli imbrogli presenti ricade sul gabinetto Méline.

Méline interrompe l'oratore, esclamando: „Io non ho fatto altro che rispettare la legge!" Breton gli risponde: „No, non è vero! La colpa è tutta vostra! Siete stato voi a creare la faccenda Dreyfus." (Rumori prolungati). Breton afferma che il gabinetto Méline era a conoscenza di tutte le falsificazioni commesse dal tenente-colonnello suicida Henry. Barthou, che appartenne al gabinetto Méline come ministro dell'interno, protesta contro questa asserzione. Continuando, Breton ritorna sul fascicolo segreto e dopo aver menzionate fra altre la pretesa lettera dell'imperatore Guglielmo II a Dreyfus, nonchè la supposta lettera dell'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Münster, al ministro francese degli esteri Hanotaux, esclama: „Ma chi può enumerare, chi può conoscere tutte le falsificazioni commesse dallo stato maggiore?!" Queste parole provocano un tumulto indescrivibile. Fra nazionalisti e socialisti s'accendono vivacissime dispute. Il presidente, con ammonizioni energiche, ristabilisce l'ordine e biasima severamente Breton, dicendogli fra altro: - „Non posso permettere che si lancino sempre accuse generiche contro lo stato maggiore, dovrò incaricarmi io di difenderlo se si continua di questo passo." Breton riprende il suo discorso e quando è interrotto da un'apostrofe ingiuriosa dall'antisemita Millevoye gli rammenta la faccenda Norton, aggiungendo: „Non è la prima volta che voi prendete le difese di falsari!" (Proteste; baccano).

Il ministro degli esteri, Delcassé sale alla tribuna per rispondere a Breton. „Ci si domanda - dice il ministro - se fra i documenti segreti della faccenda Dreyfus, vi sia la lettera del condannato ad un sovrano. Ebbene, rispondo: No! Ci si domanda se esista la lettera di un sovrano al condannato, ed io rispondo di nuovo: No! Breton stesso non crede all'esistenza di quelle lettere. Egli suppone però che simili lettere sieno state fabbricate da falsari. Questo non lo so. Ma di certo i falsari si sarebbero ben guardati dal portare le loro falsificazioni al ministero degli esteri, perchè avrebbero dovuto immaginarsi che i diplomatici non sarebbero stati così ingenui da accettare quei documenti per genuini" (Applausi).

Fra rumori e grida di scherno e d'ironia si presenta alla tribuna Méline. Dapprincipio riesce a farsi ascoltare soltanto a stento causa il baccano insistente. Méline dice fra altro: „Durante il tempo che io occupava la carica di presidente di gabinetto non ho mai avuto sentore delle falsificazioni di Henry. Del resto non posso che congratularmi meco stesso di non aver ordinato la revisione del processo Dreyfus. (Rumori intensi e prolungati). Sì, perchè se avessi ordinato la revisione avrei mancato al mio primo dovere". Un deputato l'interrompe, esclamando: „Voi avete affermato che non esiste nemmeno una questione Dreyfus." Méline continuando: „Io dissi che avrei fatto la revisione, se fossero risultati fatti nuovi. Da allora in poi la situazione si è mutata e ciò non posso nè voglio negare. Ma non bisogna dimenticare che la faccenda Dreyfus serve a moltissimi di pretesto per denigrare l'esercito. Se i partigiani della revisione desiderano veramente che essa venga fatta, devono cessare di vilipendere l'esercito." (Rumori). Parecchie voci gridano: „Noi rispettiamo l'esercito, perchè ne facciamo parte anche noi!" Méline rivolto verso gl'interruttori: „L'onore dell'esercito viene trascinato ogni giorno nel fango! (Proteste). E' ora di finirla una buona volta." Méline abbandona la tribuna fra rumori e grida ironiche.

Prende poi la parola il socialista Viviani, il quale dice fra altro: „Noi non abbiamo mai attaccato l'esercito, ma soltanto quelle persone equivoche che compromettono veramente il prestigio dell'esercito. Come va che Méline lasciò che la rosetta della Legion d'onore continuasse a fregiare il petto d'Esterhazy?" Méline interrompendo: „Questa faccenda è di competenza del consiglio dell'ordine". Viviani dice che il Governo avrebbe potuto in ogni modo intervenire e chiude il suo discorso con le parole: „Noi non denigriamo l'esercito, ma bensì lottiamo contro l'oligarchia militare sorta dal protezionismo". Si presentano parecchi ordini del giorno. Il Governo accetta l'ordine del giorno puro e semplice che la Camera approva con 480 voti contro 51.

PARIGI 20 (N). In seguito all'incidente avvenuto alla seduta della Camera, Millevoye ha inviato a Breton i testimoni. La questione fu appianata in via amichevole con lo scambio di dichiarazioni da ambedue le parti.

Le dichiarazioni del ministro Delcassé sulla situazione politica all'estero ed in particolare sulle questioni anglo-francesi, sono attese per lunedì, incominciando in quel giorno alla Camera la discussione sul bilancio del ministero degli esteri.

L'istruttoria della Corte di cassazione. PARIGI 20 (B). La Corte di cassazione continuò nel pomeriggio l'esame del „dossier" diplomatico segreto e si fece dare in proposito schiarimenti da Paleologue e dall'ex-ministro degli esteri Hanotaux. Questi due vennero poi confrontati coi generali Mercier, Boisdeffre, Gonse e Billot.

Si conferma che Esterhazy verrà interrogato appena nel corso della settimana ventura.

PARIGI 20 (N). Il „Gaulois" dice che il governo per conto suo sarebbe disposto ad aderire alla proposta di affidare la revisione del processo Dreyfus alle Camere riunite della Corte di cassazione.

PARIGI 20 (N). Ieri sera ebbe luogo la prima adunanza della neo-istituita „Lega della Patria francese"; v'intervennero circa 1500 persone fra cui l'ex-ministro della guerra Cavaignac e parecchi accademici. Jules Lemaitre pronunciò un discorso in cui riprovò la campagna aperta contro l'esercito francese e si pronunciò per la revisione del processo Dreyfus da parte delle sezioni riunite della Corte di cassazione.

Si ha da Parigi: Un redattore del „Soir" ha avuto una nuova conversazione con l'ex-ministro della guerra generale Mercier intorno a Dreyfus. Avendogli il giornalista chiesto a che cosa attribuiva il tradimento di Dreyfus, il generale Mercier così rispose:

„Dreyfus non godeva una buona riputazione. Era noto come donnaiuolo da quando frequentava la scuola di guerra; e, benchè ammogliato, lo si vedeva spesso in compagnia di *cocottes.* Era però assai intelligente e, se con una condotta corretta e regolare poteva uscire ben notato dalla scuola di guerra, venne classificato undecimo per le sue scappatelle amorose, nonchè per altre ragioni. Dreyfus ne concepì un vivissimo risentimento. Aveva un carattere eccessivamente orgoglioso, per cui soffrì enormemente del piccolo scacco subìto: e ritengo dunque che se ne sia voluto vendicare tradendo la patria (testuale!)

„Egli era molto antipatriota. Un giorno venne acerbamente rimproverato perchè fu udito dire che gli alsaziano-lorenesi sono molto più felici di appartenere alla Germania che alla Francia, e che la Germania li tratta meglio".

Avendogli il giornalista chiesto quali sarebbero i risultati della revisione, il generale Mercier rispose:

„Gravissimi. I patrioti renderebbero perfino impossibile il ritorno di Dreyfus in Francia. Se questi sarà rinviato avanti a un consiglio di guerra, egli potrà essere trasportato in una delle isole vicine alla Francia per esservi giudicato, nell'isola Margherita o nell'isola del Re: ma credo che la Cassazione sia capace della commedia di rinviarlo alla Corte d'assise dopo avergli cercato dei complici civili, senza dei quali deve ricomparire avanti alla giustizia militare".

Il generale aggiunse essere una leggenda che Casimir Perier siasi dimesso da presidente della Repubblica per la questione Dreyfus.

Egli crede che il „dossier" diplomatico contenga soltanto dispacci e rapporti degli ambasciatori diretti ai rispettivi governi relativi all'affare Dreyfus.

„Evidentemente - dice Mercier - tutti negano di aver avuto relazioni col traditore per rassicurare i loro governi: gli ambasciatori possono essere infatti in buona fede e il traditore essersi trovato in relazione solo con gli attachés militari."

Interrogato se crede che la campagna dreyfusiana finirà, nel caso si abbia una sentenza sfavorevole a Dreyfus, rispose a mo' di conclusione: „Bisognerà allora avere alla testa del governo uomini ben decisi a far rispettare la legge e a procedere energicamente contro coloro che insorgessero contro la cosa definitivamente giudicata. Occorrerà cioè un governo di patrioti!"

Il „petit bleu" dettato da Picquart. PARIGI 20 (N). Il „Gaulois" racconta che il difensore di Picquart, avvocato Labori, ha espresso l'intenzione di citare nel processo contro il suo cliente una persona non appartenente all'esercito, la quale dovrà dichiarare di avere scritto il „petit bleu" sotto la dettatura dello stesso Picquart. In seguito a questa complicazione, Labori crede di poter ottenere che il processo contro Picquart venga rinviato dinanzi ad un tribunale civile.

Le trattative fra il governo ungherese e l'opposizione. BUDAPEST 20 (N). Le trattative per l'accordo parlamentare non sono ancora terminate. Le differenze fra le vedute del governo e quelle dell'opposizione sono ora ridotte a due punti soli, cioè al compromesso con l'Austria ed alla modificazione del regolamento della Camera. A malgrado di questo riavvicinamento, però, l'irritazione da ambedue le parti non è punto scemata ed accenna anzi ad aumentare. I delegati dei partiti dell'opposizione hanno tenuto oggi una conferenza, durata quasi tutta la giornata, nella quale fu formulata la risposta da darsi, secondo la proposta del conte Apponyi, alle condizioni avanzate dal governo.

I tre delegati dei dissidenti del partito liberale, de Szilagyi, conte Csaky e conte Andrassy, comunicheranno domani la risposta dell'opposizione al governo. Il barone Banffy partirà probabilmente domani sera per Vienna, per la terza volta in tre settimane, per comunicare al re la risposta definitiva dell'opposizione. Per discutere sulla stessa si terrà un consiglio di ministri ungheresi sotto la presidenza del re.

BUDAPEST 20 (N). Dopo due settimane di trattative finalmente si avrà fra un paio di giorni una decisione riguardo ai tentativi di stabilire un accordo fra il governo e l'opposizione. Il fatto che le trattative non sono state ancora rotte, dimostra che si crede tuttavia nella possibilità d'un'intesa.

Nei circoli ottimisti si crede che, con la pronunciata tendenza pacifica del governo, non riuscirà difficile appianare anche le ultime difficoltà.

I pessimisti, e di questi ce ne sono parecchi da ambe le parti, insistono invece a ritenere imminente lo scioglimento della Camera. Gli amici del gabinetto favorevoli alla pace sconsigliano dallo scioglimento anche nel caso che le trattative avessero da naufragare. Lo scioglimento della Camera verrebbe riguardato come un atto di carattere offensivo da parte del governo mentre questo secondo l'opinione prevalente in certi circoli, dovrebbe tenersi sulla difensiva. Si consiglia invece di chiudere l'attuale sessione per riconvocare poi la Camera più tardi quando gli animi si saranno alquanto calmati. A questo modo si spererebbe di riuscir a porre fine all'interregno del presidente per anzianità perchè alla Camera riconvocata si ripresenterebbe la questione dell'elezione della presidenza che difficilmente potrebbe venir protratta ulteriormente. Si calcola che l'opposizione resa più docile per la lunga inutile lotta non opporrà poi più resistenza alla soluzione delle questioni più importanti.

Nei „clubs" dell'opposizione si discusse tutta la sera animatamente la situazione e specialmente la proposta del governo relativa alla clausola la quale stabilisce che la regolazione autonoma delle relazioni doganali commerciali con l'Austria abbia da rimanere in vigore anche dopo l'anno 1903 qualora nel frattempo non si fosse disposto altrimenti in via legislativa. L'opposizione dichiara inaccettabile questa clausola, mentre nei circoli liberali si è dell'opinione di non recedere a nessun costo da questa condizione, che in avvenire renderà impossibile l'ostruzionismo contro il compromesso con l'Austria.

La seduta dei delegati dell'opposizione durò fino alle 7 di sera. La risposta dell'opposizione è stata formulata secondo le proposte del conte Apponyi; il testo è di 16 pagine. Verso sera intervenne alla conferenza anche Szilagyi. Da ciò si vuol arguire che l'opposizione non abbia ancora detto la sua ultima parola. L'organo dell'ostruzionismo, il „Magyar Orszag" dice che la risposta dell'opposizione «è tenuta in tono oggettivo e molto conciliante. L'organo del governo „Magyar Ujsag" dice invece che l'opposizione non desidera sinceramente la pace, perchè a malgrado di tutti i violenti attacchi il partito liberale uscirebbe dalla lotta uno e compatto, mentre l'opposizione sperava ch'esso venisse diviso da una grave e profonda scissura.

BUDAPEST 20 (B). *Camera dei deputati.* Dopo tre votazioni per appello nominale si leva la seduta. All'ordine del giorno per la seduta di domani figurano altre sei votazioni per appello nominale.

La questione del compromesso. VIENNA 20 (B). *Commissione al compromesso.* Oggi parlarono sulla questione delle tariffe ferroviarie e della statistica delle merci Lecher, il ministro delle ferrovie, nonchè i deputati Schlesinger, Gross, Mauthner e Menger. Prossima seduta lunedì alle 3 pom.

Una seduta del comitato esecutivo della Destra. VIENNA 20 (N). Il comitato esecutivo della Destra ha pubblicato il seguente comunicato: „Il comitato esecutivo della Destra ha tenuto oggi nel pomeriggio una seduta alla quale intervenne, dietro invito del presidente del comitato, il presidente dei ministri, conte Thun, il quale espose le sue considerazioni sull'attuale situazione parlamentare. Le dichiarazioni del conte Thun furono fatte oggetto di una lunga discussione, durante la quale tutti gli oratori espressero il loro rincrescimento per l'incaglio nell'attività del Parlamento, causato dall'ostruzionismo, con grave danno della popolazione. La conferenza durò tre ore e mezzo.

Dimostrazioni di studenti czechi. PRAGA 20 (N). Nel pomeriggio alla stazione della ferrovia del Nord, dove venne trasportata per essere sepolta in altra città la salma dello studente czeco Linhart, ucciso da uno studente tedesco con una revolverata, avvennero dimostrazioni provocate da studenti czechi. Alla sera le dimostrazioni si ripeterono in altri punti della città senza ulteriori incidenti.

Pericolosa ascensione sull'Adamello. BOLZANO 20 (N). Il principe Scipione Borghese tentò, accompagnato da guide e portatori, l'ascensione del monte Adamello dal versante di Pinzollo. Arrivata sul ghiacciaio Salarno la comitiva fu sorpresa da una terribile bufera di neve. La guida Collini ed il portatore Seregini riuscirono a salvare con grandissimo stento il principe che si trovava in pericolo di vita. I due ebbero però assiderati i piedi cosicchè si dovrà praticare loro l'amputazione delle parti assiderate. Collini perdette le dita dei piedi; il portatore Seregini il piede destro e le dita del piede sinistro.

Il trattato italo-francese. ROMA 20 (N). Si è distribuita la relazione dell'on. Randaccio sul trattato di commercio con la Francia. La relazione definisce il nuovo trattato di commercio come un „modus vivendi" inspirato dalla convenienza, e basato sul sistema delle tariffe massima e minima. Ritiene infondati i timori d'un'invasione dei vini francesi in Italia, e conclude dicendo che l'accordo ha carattere di reciproca equità.

La salute del papa. ROMA 20 (N). Recatomi stasera al Vaticano appresi che il papa ad ore cinque ricevette nella sua Camera, in letto, il cardinale francese Perraud, intrattenendosi circa un'ora. Il papa è migliorato. Il dott. Lapponi però per precauzione volle che il ricevimento venisse rimandato ad udienza da destinarsi.

Bettòlo ad Atene. ATENE 20 (N). L'ammiraglio Bettòlo fu ricevuto oggi dal re, che gli annunziò di avergli conferito il grancordone dell'ordine di San Salvatore. Stasera vi fu pranzo alla Legazione italiana in onore di Bettòlo e quindi ricevimento. I giornali annunziano con parole di simpatia l'arrivo di Bettòlo.

Il protettorato inglese sul Sudan. COLONIA 20 (N). La „Kölnische Zeitung" scrive: Il trattato anglo-egiziano (vedi „Piccolo della sera" di ieri) va riguardato come una proclamazione formale del protettorato inglese sul Sudan, anzi come la presa di possesso effettiva di quella regione da parte dell'Inghilterra. Il giornale osserva che la Germania non ha alcun motivo di mostrarsi irritata per questo fatto come la Francia.

Parlamento germanico. BERLINO 20 (B). La Dieta dell'impero continuò la discussione del bilancio per il „ministero dell'impero". La prossima seduta si terrà domani.

Una visita di Guglielmo II all'ambasciatore inglese. BERLINO 20 (N). L'imperatore Guglielmo II si recò oggi all'ambasciata inglese, dove ebbe con l'ambasciatore un colloquio di un'ora. A questa visita si attribuisce la stessa importanza come a quella fatta da Guglielmo recentemente all'ambasciatore francese, marchese de Nosilles.

Prima della visita all'ambasciatore inglese, l'imperatore aveva preso notizia del rapporto del segretario degli esteri, de Bülow.

Si crede che questa visita stia in relazione con i rapporti anglo-francesi, i quali, in seguito ai noti recenti incidenti, sono alquanto tesi.

Panico fra i depositanti alla Cassa di risparmio di Leopoli. LEOPOLI 20 (N). — In città si era sparsa la voce che la Cassa di risparmio tenesse cambiali nell'ammontare di un milione di fiorini del deputato alla Dieta Jendrzejowics, uccisosi poco tempo addietro per dissesti finanziari. La notizia produsse nella popolazione un vero panico e gli sportelli della Cassa furono oggi assediati da grande folla di depositanti che volevano ritirare i loro denari. Il locale in cui sono gli sportelli della Cassa e quelli attigui erano rigurgitanti di gente, cosicchè si dovette invocare l'intervento della polizia per mantenere l'ordine. La Cassa di risparmio restituì oggi in tutto mezzo milione di depositi. Molte persone però riportarono ancor in giornata alla Cassa gli importi che avevano ritirati.

La direzione della Cassa di risparmio dichiara maliziose invenzioni le voci che tendono a mettere in dubbio la solvibilità dell'istituto e smentisce la notizia di avere nel proprio portafoglio cambiali della famiglia Jendrzejowics.

Emigrati montenegrini contro il principe Nicola. ZAGABRIA 20 (N). I così detti „emigrati montenegrini", preparano qui un memoriale da mandarsi ai gabinetti delle grandi potenze contro il principe Nicolò e il suo governo. Nel memoriale, secondo il „Hrvatsko Pravo", che è divenuto l'organo degli emigrati montenegrini, verranno ripetute tutte le accuse contenute nel noto libello intitolato: „Sanguinosi ricordi della famiglia principesca Petrovich-Niegos."

Un freno alla polizia turca. — COSTANTINOPOLI 20 (B). I giornali pubblicano un „iradè" imperiale alla Porta, in cui si ordina ai „vali" di vietare severamente agli organi di polizia qualunque abuso del potere d'ufficio.

La Porta si giustifica. COSTANTINOPOLI 20 (B). L'„Agence de Constantinople", sulla base dei particolari ufficiali messi a sua disposizione, relativamente alle esecuzioni capitali di tre assassini nei „vilajet" di Monastir e di Kossowo, constata essere ormai provato che le autorità turche procedettero secondo giustizia contro gli assassini, tra i quali si trovavano anche maomettani.

La guerra civile alle Samoa. LONDRA 20 (B). La „Reuter" ha da Washington che il governo ha ordinato ad una nave americana di recarsi a Samoa, per mettersi a disposizione del console americano.

Le isole Samoa o dei Navigatori formano presentemente uno dei piccoli regni della Polinesia, indipendenti nominalmente, ma di fatto sottoposti ed oscillanti tra le influenze tedesche, inglesi e americane. Morto il 22 agosto dell'anno scorso il re Malietoa Laupepa, doveva succedergli Mataafa, ma un parente del re morto, un altro Malietoa, contrastò con l'armi in pugno la successione al Mataafa. Nella guerra civile impegnatasi quindi, Mataafa sconfisse Malietoa, il quale si rifugiò a bordo di un incrociatore inglese.

I consoli riconobbero provvisoriamente Mataafa re delle isole Samoa.

Dal telegramma della „Reuter" si capisce che si prevedono nuove complicazioni nelle quali potrebbero venir minacciati anche interessi americani. *N. d. R.*

Una nuova legge per l'Algeria. PARIGI 20 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri Dupuy presentò al presidente Faure per la firma un progetto di legge, giusta il quale d'or innanzi ai naturalizzati in Algeri il diritto elettorale competerà solo dopo compiuto il 30° anno d'età. Colla stessa legge i francesi dimoranti in Algeria vengono obbligati al servizio militare triennale.

I disordini universitari. - Un telegramma di Baccelli. ROMA 20 (N). Il ministro Baccelli inviò ai rettori delle Università di Palermo e di Napoli il seguente telegramma: „Approvo la chiusura temporanea di cotesta Università decretata da lei e dal consiglio accademico. Avverta con pubblico avviso che gli studenti hanno perduto la sessione estiva di esami e scriva una circolare ai padri di famiglia avvisandoli che se, ad Università riaperta, - quando ella crederà opportuno di riaprirla - si rinnoveranno i disordini, l'intero anno accademico sarà irremissibilmente perduto. Nella stessa circolare faccia sapere che, periziati i danni, si troverà il modo di farli ripagare all'erario dagli autori o da chi legalmente è responsabile per essi."

L'Italia all'Esposizione di Parigi. ROMA 20 (N). La Giunta permanente dell'Esposizione di Parigi ha nominato le sottocommissioni e deliberò di organizzare un padiglione di onore riservato all'Italia per una mostra speciale dei più eletti lavori dell'arte e dell'industria, interpretanti le esigenze della vita moderna, e di fare uffici individuali perchè non manchi a questo concorso l'adesione di quanti possono autorevolmente testimoniare i maggiori progressi conseguiti in questo ramo dalla produzione nazionale.

Per l'Esposizione del 1900. PARIGI 20 (N). Il commissariato francese per l'Esposizione di Parigi decise che la parte principale del gruppo „mezzi di trasporto" venga esposta a Vincennes, allo scopo di poter mettere in movimento il materiale appartenente a questo gruppo.

Cavalli per l'artiglieria turca. COSTANTINOPOLI 20 (B). Venne emanato un „iradè" con cui si ordina l'acquisto di 4000 cavalli ungheresi per l'artiglieria.

Macola in appello. ROMA 20 (N). L'„Opinione" dice che la discussione in appello del processo Macola, si rinviò ad udienza da destinarsi.

Per l'Esposizione di Venezia. ROMA 20 (N). Corcos dirige una lettera alla „Tribuna" per rispondere al telegramma del sindaco Grimani. Constata che alla Corporazione fu accordato di esporre in una sala appartata, cioè in condizioni anormali, influenti favorevolmente sul giudizio del pubblico. Si augura che la Giunta municipale ritorni sulla propria deliberazione.

La Società „Previdenza" e il Circolo Artistico di Napoli si associarono a quello di Firenze protestante contro la Corporazione.

Contro la tratta delle bianche. - Un altro Congresso „abolizionista." BERLINO 20 (N). L'imperatrice Augusta Vittoria mostra d'interessarsi vivamente per il progetto di tenere il prossimo giugno a Londra una conferenza internazionale a favore dell'abolizione del commercio con ragazze. A Berlino si tenne in proposito una riunione, alla quale intervennero il maresciallo di Corte dell'imperatrice, conte Keller, una dama di Corte e rappresentanti del ministero degli esteri e dell'autorità di polizia.

(Come si ricorderà, anche alcuni mesi or sono si tenne a Londra un cosidetto «Congresso abolizionista», nel quale numerose signore parlarono in favore d'un'agitazione internazionale diretta ad ottenere dai governi dei provvedimenti contro la prostituzione. Anzi, fra le oratrici a quel Congresso attrasse l'attenzione generale una signorina la quale fece veramente strabiliare per la profondità delle sue argomentazioni, dimostrando con queste di aver studiato la scabrosa questione con zelo speciale. *N. d. R.*)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La parola del Governo. La *Wiener Abendpost*, supplemento serale della *Wiener Zeitung*, foglio ufficiale dell'impero, pubblica un articolo sull'istituzione d'un ginnasio croato a Pisino.

I giornali ufficiali sono creati e mantenuti apposta per giustificare, anzi per magnificare gli atti del Governo; - nessuna meraviglia, quindi, che la *Wiener Abendpost*, se obbligata a trattar l'argomento, trovi e caratterizzi l'istituzione d'un ginnasio croato a Pisino, il provvedimento più equo, più ragionevole, più naturale che il Governo potesse concepire e decretare.

Ma quel che apparisce strano, si è che il foglio ufficiale, vale a dire la parola stampata del Governo, anzichè imitare il presidente dei ministri - il quale non degnò di risposta e respinse le proteste degli italiani - giudichi necessario di esaminare i motivi del nostro sdegno, e li discuta e li ribatta. Ciò ch'essa fa, usando un tono e uno stile inteso - sembra - a far credere che il conte Thun, quando gli capitarono le prime proteste, sia rimasto stupefatto, sbalordito, di fronte a così meravigliosi, infondati reclami, e addirittura si sia soffregato gli occhi, chiedendosi: „Sogno o son desto?"

Perchè, davvero - secondo la *Wiener Abendpost* - il Governo non potrebbe proprio capire come una *semplice questione amministrativa* abbia suscitato tanto clamore. Il Governo non saprebbe davvero spiegarsi come la stampa italiana „dentro e fuori dei confini" possa considerare la istituzione di un ginnasio croato a Pisino quale un malizioso attentato in danno dell'italianità dell'Istria. Nè più o meglio il Governo potrebbe giustificare le proteste degl'italiani di fronte alle condizioni di fatto e alle cifre, che dànno loro torto marcio: le condizioni di fatto, perchè il Governo mantiene in Istria un ginnasio italiano ed uno tedesco, le cifre, perchè in Istria ci sono 184.000 slavi, tra sloveni e croati, e solo 118.000 italiani, perchè ancora Pisino è abitata da maggior numero di slavi che d'italiani.

* * *

Adagio Biagio! sarebbe da suggerire al Governo e al suo foglio ufficiale, se essi fossero in grado di apprezzare la romana saggezza di quest'italico motto.

Adagio Biagio! Questione amministrativa! Tutto quello che fa il Governo, cioè l'amministrazione dello Stato, è questione amministrativa dal lato della forma e della provenienza. Ma sono appunto taluni di questi atti - o di queste „questioni amministrative" - che attizzano incendi e scatenano reazioni e fanno esplodere proteste dal seno degli amministrati. „Questione amministrativa" erano state pure le ordinanze sulle lingue del Badeni, ma furono „questione amministrativa" che fece cadere il ministero, dopo aver esposto lo Stato a pericoli ben più gravi. E „questione amministrativa" era stata prima l'istituzione del ginnasio sloveno a Cilli, come adesso l'erezione del ginnasio croato a Pisino.

La nota comune „questione amministrativa" non assorbe e non sopprime le note particolari che ciascun atto del Governo può avere: epperò gli atti del Governo - mentre dovrebbero essere tutti egualmente equi ed opportuni e saggi - possono essere equi ed ingiusti, opportuni e inopportuni, saggi ed inconsulti, pur rimanendo tutte „questioni amministrative" E quando tali „questioni amministrative" ledono diritti e offendono sentimenti di popolo, allora esse provocano sdegni e proteste, come se avessero designazione meno innocente, ma più precisa. Così è del disegnato ginnasio croato a Pisino, che - fu detto, scritto, stampato - sarebbe un atto ingiusto, inopportuno ed inconsulto.

* * *

Lasciamo in pace questo sistema di difesa che il foglio ufficiale attribuisce al Governo, e secondo il quale non ci sarebbero più ministri buoni e ministri cattivi, ma soltanto... funzionari; non più carezze e schiaffi, ma soltanto.... movimenti delle mani. E veniamo al resto.

Il Governo si meraviglia che noi consideriamo un ginnasio croato a Pisino un attentato all'italianità, e trova ingiustificate le nostre proteste sulla base delle condizioni di fatto e delle cifre.

Incominciamo con le cifre. Anzitutto è noto *lippis et tonsoribus* che cosa si sia fatto della statistica da parte dei comuni croati dell'Istria. Un valoroso collega, Raimondo Desanti, cita l'esempio seguente:

„Secondo i risultati anagrafici del 1880 a Fianona e a Plomin abitavano italiani 1489, sloveno zero, serbo-croati 3337, tedeschi 8, d'altre nazionalità 4; e a Berdo abitavano italiani 599, sloveni 0, serbo-croati 17, tedeschi 1, d'altre nazionalità 0. Ma nel 1890, dopo dieci anni soli, le cose cambiano d'aspetto, e dai risultati anagrafici di quell'anno si trovano: a Fianona e Plomin italiani 404, sloveni 3, serbo-croati 4115, tedeschi 2 e *rumeni* 465; e a Berdo, italiani 0, sloveni 0, serbo-croati 112, tedeschi 0 e *rumeni* 465. In dieci anni, vedete quanta strage d'italiani! A Fianona e a Plomin di 1489 che erano ne restano 404; a Berdo di 599 non ne resta neppur uno. Dove sono andati? Sono scappati via? Oh no, sono diventati serbo-croati, semplicemente, e... rumeni!"

Ma, a prescindere dai falsamenti delle statistiche, nei 184.000 slavi, posti a confronto dei 118.000 italiani, quasi a provare che l'Istria è croata, sono inclusi dal foglio ufficiale quelli della Liburnia. Ora, se l'Istria fosse integrata nei suoi naturali confini, a quei 184.000 slavi dovrebbero esser sottratti i 72.000 sloveni e croati dei distretti di Volosca e di Lussino, frammenti dell'antica Liburnia, appiccicati all'Istria.

Questo per il valore assoluto delle cifre. Quanto al loro valore relativo di fronte alla questione presente, lo hanno sviscerato, in Dieta e al Congresso dei rappresentanti, l'on. Luzzatto e l'on. Piccoli. Le scuole medie non si fanno, cioè, per la popolazione più numerosa, bensì per la più colta. E questo dichiarò a suo tempo anche un ministro austriaco dell'istruzione, il barone Gautsch.

La *Wiener-Abendpost* avrebbe dovuto cercare tutt'altra statistica, quella cioè della nazionalità degli scolari ai ginnasi di Capodistria e di Pola. E avrebbe trovato che nei due ginnasi dell'Istria ci sono complessivamente *401* italiani e *57* slavi!

Ma gl'italiani hanno già un ginnasio a Capodistria, obbietta il foglio ufficiale. Sicuro, ma chi lo paga? Per averlo, il Comune di Capodistria ha dovuto mettere a disposizione del Governo un edificio del valore di 50,000 fiorini; sborsargli ogni anno 2625 fiorini dei redditi di una sua fondazione ginnasiale, sostenere, a parte, la metà delle spese di manutenzione e metà di quelle necessarie per ampliamenti e modificazioni. Ecco le condizioni di fatto: per 400 scolari ginnasiali italiani il Governo *sussidia* un ginnasio italiano che gli italiani mantengono da sè; per 57 slavi - circa il contingente di una sola classe - esso vuole istituire un intero ginnasio slavo e sostenerne anche tutte le spese.

Un'altra condizione di fatto ci oppone il foglio ufficiale, e questa per giustificare l'erezione del ginnasio croato a Pisino. Pisino - dicono - è slava. E a queste parole non si può rispondere che con uno scatto d'indignazione. Alla città di Pisino, piccolo nucleo prettamente italiano, hanno artificialmente aggregato un enorme distretto slavo. Ed ora sommano distretto e città, e proclamano: Pisino è slava! Ah è slava Pisino? E non basta a provare la sua incorrotta, la sua superba italianità, il pubblico comizio di protesta che vi si tenne ierlaltro e cui parteciparono, frementi di sdegno e d'entusiasmo, quanti cittadini essa conta? Non bastano le calorose adesioni dei suoi abitanti, al congresso di domenica e quant'altre manifestazioni nazionali si son fatte finora nella Regione? Ah! voi tedeschi, che in tedesco scrivete quanto vi si comanda contro noi, in favore degli slavi, vi sentite voi tanto al sicuro, da non tremare al pensiero che si possa recare un giorno a voi altrettanta ingiustizia? Ebbene, sentite il nostro augurio: Possa non venir mai questo giorno, che, purtroppo voi stessi affrettate, in cui i padroni dei vostri destini si sommino insieme con czechi, polacchi, croati e sloveni, per gridare in faccia a voi pure: Slavi!

* * *

Alle parole del foglio ufficiale dell'impero la *Triester Zeitung* si crede in dovere di aggiungere *ancora* qualche cosa. E la sua aggiunta merita di venir rilevata.

Essa, cioè, deplora che dell'argomento si occupino anche i giornali regnicoli e - quel che le par peggio - che il materiale sia loro fornito da Trieste.

Oh, che forse la stampa regnicola dovrebbe farsi venire le notizie di Trieste... da Pietroburgo?

La *Triester Zeitung* dovrebbe ricordare come e in qual grado per le lesioni patite dai tedeschi dell'Austria si commossero i giornali tedeschi di Germania. E dovrebbe capire che la simpatia e il consentimento dei connazionali d'oltre il confine è una cosa ben naturale; quel che potrebbe non essere naturale è che un giornale *tedesco* dell'Austria rimproveri gl'italiani combattenti il comune avversario...

Per l'erezione e il mantenimento dell'Università a Trieste. In omaggio alla proposta fatta nell'Assemblea dei podestà e rappresentanti della Giulia, la Commissione scolastica municipale presenterà nell'odierna seduta del Consiglio formale proposta di fissare un annuo tributo per costituire un capitale per l'erezione e il mantenimento dell'Università italiana a Trieste.

L'Università è istituto che ha carattere puramente educativo e civile; ad edificarlo e mantenerlo possono quindi concorrere anche enti morali che per la loro natura devono evitare manifestazioni che possano rivestir carattere politico. Noi crediamo quindi che all'iniziativa della Presidenza della „Lega Nazionale", che ha in animo di proporre alla Direzione centrale un annuo contributo per il fondo „Università italiana", risponderanno quante sono istituzioni, stabilimenti e sodalizi nelle nostre provincie, sorte dal seno del grande partito nostro, o da esso rette.

XV gennaio 1899 - Una pubblicazione e una lapide commemorativa. Nell'archivio ove s'addensano i mille documenti d'italianità della Regione Giulia, non deve mancare un documento che alla vigilia del ventesimo secolo ripeta con parola italiana il carattere e la fede del popolo nostro.

A questo concetto si inspirò la Delegazione municipale rimettendo al Podestà l'incarico di provvedere alla pubblicazione dei documenti della più solenne manifestazione d'italianità, che in questi ultimi anni si sia avuta nella Giulia: il convegno dei podestà in Trieste, il 15 gennaio di quest'anno.

Affinchè poi la memoria dell'avvenimento sia perpetuata in modo visibile, la stessa Delegazione municipale deliberò di proporre al Consiglio che una lapide commemorante il 15 gennaio 1899 e i propositi in quel giorno espressi dai rappresentanti del popolo italiano sia murata nella sala del Consiglio, ove appunto si svolse quell'avvenimento.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del professore Gioele Greiff, dalla famiglia G. corone 5.

Per una suonata d'armonica di Giacomo Scorzer, al Lago di Garda, corone 2.86; da Zaule-Cacciatore, rispettate le pernici, l'ora è passata, cent. 70; raccolte al „Cervo d'oro" fra simpatici artisti al giuoco del fatal numero sette, corone 2.44.

A favore della Cassa centrale, pro gruppo di Ronchi, ci pervennero: dal sig. R. M. di Ronchi, cor. 4.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite cor. 2 da Giove Saturnio per una scommessa perduta e cor. 2 da Giove Tonante per la soddisfazione avutane.

All Direzione centrale, sezione adriatica, pervennero le seguenti elargizioni di fine d'anno:

Montona: dott. Carlo Mecchia cor. 4; da *Trieste*: Alberto Allodi cor. 20, Rodolfo Allodi cor. 20, Francesco Parisi cor. 50.

Camera di commercio. Ieri sera si tenne una pubblica radunanza ordinaria della Camera di commercio, sotto la presidenza del bar. de Reinelt, presenti 39 consiglieri. La seduta fu interamente dedicata alla nomina delle varie commissioni. Dopo la lettura dei protocolli 27 e 30 decembre 1898 e 14 gennaio 1899, che vengono approvati, e di alcune comunicazioni su oggetti già evasi, si procede alla elezioni delle commissioni. Il *club* progressista vota con schede bianche soltanto nella nomina dei direttori presso la Cassa di risparmio triestina, sulla quale non fu possibile un accordo con la maggioranza, come risultò dalla dichiarazione di voto della minoranza, preletta nella precedente seduta, prima della nomina della Deputazione di Borsa.

Ed ecco senz'altro il risultato della votazione:

A membri della *Commissione ferroviaria* (*) riuscirono eletti i sig.i G. Basevi, *C. de Combi*, F. Dimmer, G. de Eisner, A. Escher, bar. V. Kalchberg, G. E. Lüders, *L. Mosconi*, G. Parisi, E. Pollitzer, G. *Pulitzer*, R. Rupnick, T. Schadelocck, D. Xydias.

A membri della *Commissione industriale* i sig.i G. de Albori, *F. Bergauer*, L. Brunner, *U. Duodo*, G. de Eisner, O. Gentilomo, *E. Maczoli*, F. Meissner, G. Miklaucich, B. Mimbelli, P. barone de Ralli, R. Rupnick.

A membri della Commissione *Usi di piazza e tariffe daziarie* i sig.i L. Brunner, C. Cosulich, G. A. di Demetrio, E. Helfferich, G. Miklaucic, *L. Malabotich*, S. Negreponte, G. Parisi, *G. Pulitzer*, *L. Tolentino*, *V. Venezian*, D. Xydias.

A membri della Commissione „*Veritas austro-ungarico*" i sig.i T. Albrecht, S. Clescovich, G. A. Giaja, F. Musner, E. Neumann.

A membri del Corpo tecnico del „*Veritas austro-ungarico*" i sig.i R. Scopinich, V. Vecchi, ingegneri costruttori navali; E. Falke, ingegnere meccanico; C. Budinich, A. Girometta, capitani mercantili a lungo corso.

A direttori della *Cassa di risparmio* i sig. M. Brunner, C. Chaudoux, G. A. di Demetrio, G. de Eisner, B. Mimbelli, E. Salem, G. Tschurtschenthaler, D. Xydias.

A consiglieri della stessa i sig.i G. de Albori, G. Basevi, *F. Bergauer*, L. Brunner, G. Costi, *E. D. Czorsy*, *U. Duodo*, A. Escher, O. Gentilomo, *G. Giorgulì*, E. Helfferich, E. A. Jasbitz, T. Konow, G. A. Küchler, G. E. Lüders, *L. Malabotich*, F. Meissner, G. Miklaucich, S. Negreponte, G. Parisi, E. Pollitzer, R. Rupnick, T. Schadelocck, F. Vivante, *G. Zmajevich*.

A revisori del Bilancio della stessa i sig. G. A. Küchler, G. E. Lüders, *P. bar. de Morpurgo*.

A revisori del *Bilancio della Camera* i sig.i F. Vivante, D. Xydias.

A membri nel *Consiglio industriale-agricolo dello Stato* i sig.i D. Economo, effettivo; O. Arnstein, sostituto.

A membro sostituto del *Consiglio doganale* il sig. M. Brunner.

Allo spoglio delle schede per la votazione dei direttori della Cassa di risparmio il sig. Giorgulì solleva un'eccezione riguardo il neoeletto sig. Massimiliano Brunner, che non potrebbe essere eletto perchè il regolamento esige che i direttori sieno ditte di Borsa.

Il vicepresidente cav. Dimmer risponde che si riserva di esaminare la eccezione sollevata, non essendo più la Camera in numero legale e consiglia di rimandare la contestazione alla prossima seduta.

Il nostro sequestro confermato. Il Tribunale provinciale, quale Giudizio di stampa, ha dichiarato costituire il tenore dell'articolo „*Raimondo Battèra*", inserito nel nostro numero del 12 corrente, gli elementi oggettivi del delitto ex § 305 c. p. e ha confermato perciò il sequestro di quel numero eseguito dalla i. r. Procura di stato.

Contro questa decisione interporremo ricorso.

Alla Minerva. Un uditorio affollatissimo e fiorito - con una bella e compatta schiera di signore gentili - era convenuto iersera nella sala del nostro Ateneo triestino. Notavasi la presenza dell'esimio Podestà dott. Carlo Dompieri con la sua distinta consorte. Come l'egregio dott. Lorenzo Lorenzutti presidente della Minerva, salì sul podio e incominciò a leggere la sua breve, toccante commemorazione del povero Alberto Tanzi, la cui dipartita destò sì vivo dolore, la commozione onde era invaso l'animo del commemorante si trasfuse in quella di tutti i presenti, e le lodi tessute trovarono in tutti un consentimento largo e profondo. Del Tanzi disse il dott. Lorenzutti con affetto d'amico ed estimazione di collega: rilevò il suo vivo amore per la Minerva, l'opera sua consacrata a favore della Trieste commerciale e intellettuale, il suo culto vivissimo per la memoria di Domenico Rossetti. Iniziatore della commemorazione del quinto centenario di Dante Alighieri, fautore e fondatore del Circolo Filologico, assiduo frequentatore della sala sociale, attivissimo in seno alla Direzione, il cav. Tanzi fu realmente un benemerito della Minerva e quando, commosso, il dott. Lorenzutti tolse il drappo nero che copriva l'effigie di lui, tutti si alzarono e risonò nella sala un formidabile applauso. Spentosi appena, si rinnovò, dopo pochi minuti, vivissimo, all'apparire di Riccardo Pitteri, il quale diede lettura della seconda parte del suo dotto lavoro *Nel tempo di Augusto: I poeti*. Difficile còmpito sarebbe di riassumere quanto, nel breve volger di poco più che tre quarti d'ora, il simpaticissimo ed erudito conferenziere seppe descrivere con vivi colori, accoppiando alla ricchezza delle cognizioni storiche la viva tavolozza dell'artista. L'epoca di Augusto, che vide germogliare e fiorire una schiera numerosissima di poeti, trovò nel Pitteri un illustratore amoroso, un critico dotto e sagace. Egli ne schizzò con rapidi tratti i singoli profili, penetrando nell'anima loro, descrivendo il quadro storico in mezzo al quale movevansi. Tutti, tranne uno, Tibullo, sono presentati a Cesare Augusto, che li riceve e li accarezza. Ma il conferenziere nega che siano poeti di corte, se anco a corte cenano spesso, Ovidio, Properzio, Orazio: come nega che tutto il merito di quella grande fioritura poetica vada attribuito ad Augusto; la protezione del principe può facilitare le opere, ma non può creare gli ingegni.

Centro del mondo Roma; centro di Roma la corte. E la vita stanca di guerre e di stragi cerca soltanto quello che la pace per questo compenso può dare: il piacere; ma il lusso eccessivo, il culto esagerato della forma non valgono ad ammanierare l'arte, che, sempre più perfezionata, rifulge; e i poeti guardano al paesaggio campestre, quasi la mente loro andasse in cerca di riposo e di refrigerio, in mezzo alle cotidiane tempeste, alle burrasche degli amori malsani e delle orgie, e la loro Musa cerca avidamente la tranquillità della verdeggiante campagna. Albio Tibullo, del quale il Pitteri ci offre la traduzione d'un canto, interessantissima, è un poeta solitario che inneggia alla vita parca e modesta de' campi; non a lui Ottaviano Cesare Augusto ha largita la benevola protezione sovrana; nè ha gettato qualche milione di sesterzi, o qualche villa o qualche provincia. Egli vive nella modesta villetta di Pedo, ultimo avanzo dell'agiatezza paterna. E Tibullo ed Ovidio sono i soli poeti del tempo nel quale si riveli l'affetto della famiglia. In Tibullo con la campagna, con l'arte e con la sua Delia palpita l'amore per la madre, che forse lo consola nello sconforto della gracile giovinezza; e su questi quattro affetti del poeta un altro sorge più virile e più grande: quello per la libertà. E, infatti, nella universale corruzione, Tibullo non contamina lo stile; si serba incorrotto; in lui - afferma il Pitteri - è l'orgoglio che non si piega e non cede, è la selvaggia rettitudine di Bruto.

L'ultima parte della conferenza è un quadro bellissimo delle onoranze funebri rese ad Augusto. La cultura storica di Riccardo Pitteri qui si riafferma eloquentemente, ma, ripetiamo, l'abilità del descrittore, artista della penna, vi procede di pari passo e forse la supera, e l'eletto conferenziere prorompe in questo squarcio smagliante:

„Augusto diede a Roma le leggi, i costumi, l'armi e le arti, diede la vittoria e la pace, diede il dominio dell'universo. In compenso non chiese che una vittima: quella vittima che mai, dall'uno all'altro Bruto, dalla ruina dell'ultimo re al trionfo del primo imperatore, ad altri Roma non avea imposto, imperocchè lasciasse alle terre conquistate d'Asia, d'Africa, di Spagna, di Gallia, di Germania, di Grecia in ogni provincia governo di Repubblica; quella vittima che per cinque secoli stette, unica Dea, custodita come il foco di Vesta, sacra come il Palladio, più che ne' simulacri e ne' templi, nella grande anima del popolo che in lei, per lei e con lei visse, vinse e morì; quella vittima che sugli altari dei numi non cade, ma cade con la coscienza delle cittadinanze; quella vittima che non si paga con cento secoli d'oro: la libertà! Fra le dovizie attalicamente prodigate da Augusto è questa, vittima nova, fu buona la permuta? La poesia ha risposto: sì. La storia, il giorno stesso della morte del principe, ha risposto: no".

Una vivissima acclamazione accolse la bellissima chiusa della conferenza, che fu ascoltata con viva attenzione e seguita con grande interessamento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Samaria Castelbolognese; dai sig. Federico Puglisi e consorte corone 25 a favore della Fraternita israelitica di mutuo soccorso e corone 25 a favore della Guardia medica; dal sig. Zaccaria Cavalieri, corone 40 a favore di due bambini convalescenti nell'Ospitale civico; dai signori Alberto e Paolina Cavalieri, corone 20 a favore dell'Asilo infantile israelitico; dal sig. Giuseppe Levi di R., corone 30 a favore della Fraternita israelitica di misericordia.

Per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Klietsch, decesso a Gorizia, dai colleghi del figlio Leopoldo, corone 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del defunto sig. Massimiliano Schott; dai sig. Alessandro Stern e consorte di Gross-Kanisza, corone 20 a favore della Beneficenza israelitica; dal sig. Sigismondo Loewenstein, corone 20 e dal sig. R. Perdichis corone 50 a favore della Guardia medica.

— Alla Poliambulanza pervennero: dai sig. Edmondo Randegger corone 30, Raimondo Tschernatsch corone 20, Carlo Amodeo corone 10, Giulio Bünger corone 10, Giuseppe Vivante corone 20, Cesare Cavalieri corone 20, Vito Segrè corone 20, dott. Carlo Levi corone 20, Filippo Pa-

(*) Gli eletti i cui nomi sono stampati in corsivo appartengono al «club» progressista.

MIE D'AGHONNE 24

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Lorenza si vestì dunque in fretta, aiutata dalla cameriera, alla quale fu costretta di far conoscere la notizia della loro prossima partenza, per sapere se quella giovane voleva acconsentire a seppellirsi viva in fondo alla solitudine del Mesnil.

Una volta vestita, Lorenza uscì sotto pretesto di fare degli acquisti, ma, in realtà, per correre in casa di Maurenge.

Lo studio di Urbano si trovava vicino al suo appartamento; il tutto costituiva una vera dimora d'artista, graziosa, elegante, piena di oggetti d'arte, di stoffe dai vivi colori e di curiosità di gran valore.

Gli artisti, prima delle comodità della vita, ricercano sempre le cose d'arte, e Urbano non era punto sfuggito alla legge comune. Già da parecchi anni si occupava a riempire la sua dimora di cose sulle quali i suoi potessero riposarsi soddisfatti.

— Siete proprio voi, mia cara amica? - esclamò Urbano, vedendola entrare e aiutandola a togliersi il fitto velo che le copriva il viso. - Oh! come siete buona e quanto mi fate contento!

Il giovane corse lui stesso a spingere i catenacci del suo studio affinchè nessuna cosa fastidiosa venisse a gettarsi in mezzo alla felicità che gli capitava.

Una volta chiuso lo studio, aprì una porta di comunicazione che conduceva in casa sua, e prendendo la mano della mano della cara visitatrice, l'introdusse in un salottino ove la fece sedere, mentre egli gettava un cuscino sotto i suoi piedi e si precipitava ai suoi ginocchi.

— Quale soddisfazione suprema e senza eguale il potervi ricevere qui in casa mia, Lorenza, e potervi parlare liberamente, guardandovi come per il passato, in cui facevamo insieme tanti bei progetti.

— Non mi parlate più di tutto ciò! - esclamò la giovane, respingendo la testa indietro, come se avesse voluto fuggire le idee che questi ricordi richiamavano alla sua mente; - sto per divenir pazza, non lo vedete? Oh! perchè mi sono maritata, Dio mio, perchè ho sposato quell'uomo?

— Cara fanciulla, non ero abbastanza ricco, mormorò dolcemente Urbano, i cui occhi si empirono di lampi, sia per la collera, sia per il dolore. Infatti, il giovane, simile in ciò a tutti gli innamorati, era profondamente adirato contro Giorgio Hoberney per aver avuto la fortuna che a lui era mancata, e avere potuto, coll'aiuto dei suoi scudi, sposare la fidanzata che egli adorava.

— Ah! mille volte piuttosto la miseria, la miseria orribile e senza pietà, che l'esistenza che mi è fatta! sospirò Lorenza, abbandonando le sue mani in quelle del giovane che le stringeva nelle sue e le baciava con tanta tenerezza che la giovane giungeva perfino a domandarsi se per il passato Urbano l'aveva mai amata così profondamente come in quel momento.

— Credereste, disse Lorenza, che non contento di rovinarmi, di martoriarmi, come avete potuto vederlo dalle mie braccia, il signor Hoberney mi esilia, mi manda in campagna, ove devo rimanere sempre, col pretesto che gli costerò meno che a Parigi?

— Separarci, adesso che ci siamo ritrovati! oh! non sarebbe possibile! Lorenza, aggiunse Urbano, mi chiedereste ancora questo sacrifizio?

— No, no, rispose ella gettandosi nelle braccia del giovane, no, amico mio, non avrò mai quest'orribile coraggio; per pietà verso me stessa non posso più separarmi da voi; mi sarebbe affatto impossibile di non vedervi. Avevo presunto troppo dalle mie forze, quando vi avevo detto: dimentichiamo il passato! Oh! Urbano! non si è padroni di queste cose; ahimè! siamo costretti a riconoscere che ciò che si è vissuto non ci appartiene più, nemmeno per dimenticarlo. Quello che vorrei cancellare, è il nome che porto; quello che vorrei riprendere sono le ore che ho dato a quell'uomo: oh! ero veramente pazza di accettare, come un contratto, l'esecuzione di un simile sacrifizio.

— Cara adorata, non pensate a queste cose. Per il momento siamo insieme, sono felice più di quanto speravo esserlo; vi ho ritrovata e il vostro cuore mi appartiene ancora!... Parliamo dunque di noi, Lorenza, e dimentichiamo il passato e lasciamo a quell'uomo la sventura che gli accade, poichè conta per sventura l'aver perduto del denaro, mentre aveva e poteva conservare presso di sè una donna come voi. Siamo insieme, ci amiamo, aggiunse egli sottovoce; io, Lorenza, non vi ho rapito un secondo del mio pensiero, un atomo della mia esistenza; il mio cuore pieno di voi, non ha ricevuto altra impronta che quella della vostra immagine adorata: Urbano non ha amato che Lorenza: Urbano morirà senza avere amato nessun'altra donna!

E il giovane, pronunziando queste parole d'amore, teneva Lorenza nelle sue braccia e le copriva le mani e il viso di baci ardenti. Questa donna che la ricchezza gli aveva rubata, il dolore gliela riconduceva, e come se la ritrovasse, dopo un lungo viaggio, più tenera, più bella, più adorata che mai, la contemplava con occhi quasi bagnati di lacrime, e domandandosi se era proprio vero che quel salvataggio fosse stato operato e se restasse ancora, per lui, tanta felicità nell'esistenza.

(Continua)

ruzza corone 30, Eugenio Loy corone 15, Raimondo Holusa corone 10, Guido Salamon cor. 10, Luigi Dellegiovanni cor. 10, tutti per onorare la memoria del compianto sig. Samaria Castelbolognese.

— All'Infermeria Treves pervennero: da un anonimo cor. 20, per onorare la memoria del defunto sig. Mender; dal sig. Guglielmo Pincherle, cor. 6, nel primo anniversario della morte del fratello James Pincherle.

Un triestino, console italiano al Transwaal. Il giornale *The Press* di Pretoria, del 26 decembre p. p., annuncia la nomina del barone Emilio de Morpurgo a reggente il regio consolato d'Italia in quella città, e aggiunge che questa nomina è stata accolta con grandissimo favore nella colonia italiana del Transwal, presso la quale l'egregio uomo gode molta popolarità.

Alla Filarmonica. Il festino di iersera ha avuto un esito brillantissimo. Molte signore e signorine in eleganti *toilettes*, con assoluto predominio del giallo e del rosa. L'estrazione di 20 regali procedette in mezzo al brio più vivace, all'animazione più intensa. La quadriglia fu ballata da 50 coppie.

Circolo Artistico. Lunedì 23 corrente alle ore 8 e mezzo pom. avrà luogo nella sala maggiore una „Riunione famigliare." Ci sarà giuoco di tombola, con vincite di oggetti d'arte. Ogni persona riceverà gratuitamente due cartelle. Suonerà un'orchestrina.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. Sabato sera 28 corr. al Politeama Rossetti la Fratellanza Artigiana Triestina darà l'annuale sua festa di ballo sociale, il cui netto ricavo andrà devoluto a favore del fondo di beneficenza. Sonerà l'orchestra Molini. Le danze saranno dirette dal socio signor Giuseppe Bainville. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica.

I telegrammi per Manila e Iacmel. I telegrammi con notizie politiche sono sottoposti a Manila a censura governativa. Essendo riattivate le linee terrestri Haiti-Iacmel, i telegrammi per Iacmel non sono più trasmessi da Port au Prince con la Posta, bensì in via telegrafica.

Per gli imprenditori. Il ministero bulgaro dei lavori pubblici pubblica l'avviso d'asta per l'appalto dei lavori di sterro e muratura al chilometro 54 della linea ferroviaria Sofia-Roman; le spese sono preventivate in franchi 48.000. Ultimo termine 1. febbraio, nuovo stile.

Succi a Trieste. L'ormai famoso Giovanni Succi, che pare abbia risolto il problema di vivere... senza mangiare e che ad ogni modo ha trovato nel digiunare il mezzo più efficace per vivere, verrà a Trieste. Succi sarà accompagnato dal prof. William Etrusco, divinatore del pensiero, assieme al quale darà una serata straordinaria in uno dei nostri teatri.

Piroscafo investito. Il piroscafo inglese „Pocasset" arrivato da Nuova York a Venezia, iermattina uscendo da quel porto per proseguire il viaggio per Trieste, s'investì in una secca. Dovrà fare alibo di parte del carico. A quanto pare l'investimento non ha prodotto danni.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Berenice" da Costantinopoli e Brindisi con 7 passeggeri, „Delfino" dalla Dalmazia e Metcovich; i piroscafi a. u. „Biokovo" da Metcovich e scali con 6 passeggeri, „Vis" da Curzola e scali con 22 passeggeri, „Kate" da Leith; il piroscafo norvegese „Skjold" da Messina con 2 passeggeri; il piroscafo ungherese „Adria" da Marsiglia con 2 passeggeri, il piroscafo italiano „Bari" da Bari con 1 passeggero e il piroscafo inglese „Pawnee" da Nuova York e Venezia.

★ Partirono i piroscafi italiani „Sumatra" per Costantinopoli, „Pierino" per Ravenna, lo scooner „Antonio V." per Candia; i piroscafi a. u. „Dubrovnik" per Bari, „Lapad" per Metcovich, il piroscafo greco „Thraki" per Trebisonda, lo scooner „Taxiarchis" per Rettimo; il piroscafo ungherese „Venezia" per Fiume; il piroscafo olandese „Hebe" per Oporto e il piroscafo lloydiano „Sultan" per Spizza.

Una concertista dodicenne. Nella sala del Circolo Artistico si produsse iersera, con grande e meritato successo, la ragazzina dodicenne Gisella Dalnet, la quale eseguì splendidamente sul mandolino alcuni pezzi fra i più difficili del repertorio. La brava fanciulla possiede realmente il dono di una musicalità squisita: suona con un sentimento ed un'espressione di gran lunga superiori alla sua età. E' figlia di un bracciante triestino e il prof. Girotto l'ha iniziata alle discipline musicali, colpito dalla sua eccezionale attitudine. Studia adesso anche il violoncello ed è probabile che fra non molto si produca pubblicamente anche in questo istrumento. E' da augurarsi che la brava fanciulla trovi appoggio e protezione che valgano a spianarle la via della carriera musicale, a cui la porta una felice e rara inclinazione.

Cooperarono cortesemente al concerto la signorina Ilda Rossetti, che eseguì applauditissima e con richieste di replica due pezzi per flauto, e la signora Adelina Marega, che cantò due romanze con voce robusta.

Accompagnò benissimo al piano il maestro Curelich.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la quarta rappresentazione del „Crepuscolo degli Dei".

Lo spettacolo incomincia alle 7½.

Teatro Filodrammatico. Pubblico abbastanza numeroso, specie nei palchetti, assistette alla rappresentazione di ieri datasi in onore del valoroso Privato - un nome chiaro nell'arte scenica italiana. - Tanto nello scherzo: *La parona dele feriere* quanto nella vecchia commedia di E. De Biasio: *Prima el sindaco e po el piovan*, Guglielmo Privato si distinse veramente per la recitazione briosa e piena di vita e raccolse vivissimi applausi. Dopo la prima commediola gli fu presentata una bella corona d'alloro con nastro. Con lui ebbero campo d'emergere: Zago, caratteristico, nella particina di *monsignor Castagnazza*, la Borisi e la signora Dal Cortivo, che fu molto efficace. Nel monologo *In casa X*, Brizzi fece anche ieri un successone.

Questa sera *I marostegani a Roma*.

Uno di coloro che gittavano cuscini al Politeama. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Umberto Dominco, di 17 anni falegname, accusato del crimine di publica violenza ex § 85 c. p. Il 18 dicembre, giorno in cui doveva aver luogo il publico comizio di protesta contro l'istituzione di un ginnasio croato a Pisino, il Dominco si trovava nella prima galleria, nel gruppo di socialisti e, seguendo l'esempio degli altri, gittò un cuscino sopra le poltroncine della platea. L'ispettore di p. s. Fulizio, che lo vide, lo arrestò subito e lo fece tradurre da alcune guardie al vicino ispettorato. Ieri, nel suo costituto, sostenne di essere stato preso in isbaglio, ma i testi confermarono pienamente l'accusa, e i giudici, dichiaratolo colpevole, lo condannarono a 6 mesi di carcere.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un orecchino d'oro rinvenuto in via Erta da una signorina. - Una scatola contenente cariche da rivoltella, rinvenuta in piazza del Ponterosso da Giovanni Benz. - Un libretto di versi.

— L'altra sera in piazza dello Squero vecchio, fu rinvenuto abbandonato sulla pubblica via un carretto a mano sul quale si trovavano tre casse contenenti fiaschi vuoti. Carretto e merce vennero depositati all'ispettorato delle guardie, alla Direzione di Polizia.

Ancora imprese ladresche. - Furti e tentati furti con iscasso. Decisamente i ladri attraversano un quarto d'ora di febbrile attività. Anche nella notte da giovedì a venerdì essi hanno compiuto un'ardita impresa, la quale però, come la precedente, ha avuto un esito poco brillante dal lato del bottino, che è stato molto magro.

Aperto con chiavi adulterine il portone del palazzo di proprietà del Fondo pensioni del Lloyd, in via Molin piccolo N. 2, i ladri entrarono nel cortile forzando la porta che vi dà accesso, poi si misero a „lavorare" attorno alla porta postica del magazzino-deposito di biciclette della ditta Gessi e Paolini, che era chiusa di dentro e aveva la chiave nella toppa. Con abilità e pazienza essi riuscirono a gettare a terra la chiave, poi coi grimaldelli aprirono la serratura. Ma un altro ostacolo si opponeva al loro ingresso: un grosso trave che i proprietari piantano ogni sera a mo' di puntello contro quella porta, poco fidandosi, e a ragione, della serratura. Ma i ladri, che devono essere di alta marca, non si scoraggiarono per quell'ostacolo, del quale forse conoscevano o avevano indovinato l'esistenza. Con una grossa trivella praticarono nella porta un foro del diametro di 3 centimetri, nella direzione in cui supponevano si trovasse il trave: sbagliarono però, percui dovettero praticare un secondo foro, e questa volta, più fortunati, introducendovi un lungo ferro, riuscirono a smuovere il trave, tanto che la porta cedette... e li lasciò passare. Una volta entrati nel negozio, i ladri vi si chiusero dentro, accesero il gas e si disposero a fare tutto il comodo loro. Incominciarono col forzare il cassetto di una scrivania, nel quale si trovava una così detta „cassettina di sicurezza", in ferro. Fu tanta la sicurezza... dei ladri, che la cassettina fu in breve smantellata e tutto il suo contenuto: 42 fiorini e 33 soldi, passò nelle capaci tasche degl'invasori, ove, probabilmente, si troverà, assai più di prima, in piena „sicurezza" contro nuove imprese ladresche.

Dopo questo leggero antipasto, i ladri si disposero a far onore al piatto forte, anzi alla cassa forte; ma questa volta la ghiotta vivanda riuscì indigesta e rimase loro tutta quanta nello stomaco. Con chiavi ed uncini riuscirono ad aprire tutte le serrature non senza danneggiare la cassa, che è di proporzioni gigantesche e di vecchio sistema. Ma per aprirla del tutto, era indispensabile la conoscenza del segreto che fa scattare certe molle, senza delle quali l'uso delle chiavi riesce perfettamente inutile. Non conoscendo questo segreto, i ladri si arrabattarono invano, certo lungamente, per aprire la cassa, che conteneva gioielli per circa un migliaio di fiorini, documenti e carte di valore. Tentarono anche di trapanarla con appositi istrumenti e con l'aiuto di acidi, in direzione del cosidetto „tesoro", ma anche questa impresa dovettero abbandonare, forse perchè si avvicinava il mattino, e se la svignarono lasciando intatte le biciclette, gli accessori ed istrumenti meccanici.

Il personale della ditta, recatosi al mattino ad aprire il negozio, entrando per la porta principale prospiciente sulla via Molin piccolo, rimase sopreso vedendo aperta la porta della retrobottega. Fu subito avvertita del fatto la guardia di piantone in piazza delle Poste, la quale si recò a far rapporto ai suoi superiori.

* *

L'altra notte alle 3, il sig. Enrico Weber, proprietario della birraria alla „Czarda" in via dell'Acquedotto, chiuse il locale e rincasò. Alle 8 di iermattina, quando si si recò a riaprire il suo esercizio trovò la porta socchiusa. Entrato, constatò che i ladri avevano messo la bottega a soqquadro. Però, siccome pare non avessero rinvenuto nulla di ciò che cercavano, se n'erano andati accontentandosi di rubare un salame, una bottiglia di „Bénédictine" e una di „Chartreuse".

I ladri entrarono nell'esercizio servendosi d'una vecchia chiave adattata perfettamente alla serratura della porta. Anzi, appena entrati, debbono essersi rinchiusi dentro, perchè quella chiave fu trovata nella toppa, internamente.

Durante il „lavoro" si dissetarono, vuotando una bottiglia di birra, ciò che, mentre è una prova della sobrietà dei ladri, dimostra pure che non erano in molti, se pur non erano in numero di... uno.

*

Un altro furto audacissimo fu perpetrato da quattro individui, ieri, poco dopo il mezzodì. A quest'ora, il negoziante in agrumi sig. Ignazio Creps, aveva chiuso il suo magazzino, sito in via S. Francesco N. 2, e pochi minuti dopo, i signori ladri lo riaprirono tranquillamente con chiavi adulterine. Entrati, non si curarono d'altro che di scassinare il cassetto d'una scrivania, rovistandovi entro, sparpagliando qua e là tutte le carte e rubando l'importo di 42 fiorini e 19 soldi. Usciti dal magazzino, a poca distanza dallo stesso, in mezzo alla via, incominciarono a dividersi il bottino. Un signore, che passando di là li aveva veduti uscire dal magazzino, intuì quello ch'era avvenuto e si mise a seguirli. In via delle Acque, sull'angolo con la via del Farneto, imbattutosi in due guardie, narrò loro quello che aveva veduto. Le guardie tentarono di avvicinarsi di sorpresa ai quattro individui, ma questi, che stavano all'erta, si diedero a rapidissima fuga, e i funzionari dietro. I ladri correvano con una velocità straordinaria e le due guardie, alle quali se n'era aggiunta una terza incontrata per via, li inseguivano con ardore, ma andavano perdendo sempre più terreno.

Traversarono così, come il vento, la via del Boschetto, percorsero la via Amalia e sboccarono in breve in via Foscolo. Quivi uno dei fuggenti, incespicando, poco mancò non cadesse; ciò bastò perchè fosse raggiunto da una delle guardie, mentre le altre continuarono l'inseguimento fino in via delle Sette fontane ove finirono col perdere le traccie degli inseguiti.

L'arrestato è il facchino avventizio Giuseppe Tieni, d'anni 19, notissimo ai registri della polizia. Indosso non gli fu trovato denaro di sorta. Sostenne di non aver mai fatto parte della comitiva dei fuggenti e disse che si era messo a scappare anche lui dinanzi alle guardie, senza saperne il perchè.

* *

Il clamoroso furto della cassa forte del signor Steinleitner aveva indotto l'autorità di p. s. a disporre una rigorosa sorveglianza in quei paraggi. Orbene ciò non ha impedito che i ladri lavorassero egualmente nel rione di Guardiella, in un punto alquanto più distante. Ierinotte, muniti di chiavi false, entrarono nell'atrio della casa N. 64 di via Giulia e forzata una piccola porta penetrarono nel negozio di commestibili di Nazario Grison, dove non ebbero che l'imbarazzo della scelta. Fecero un grasso bottino e poi se la svignarono inosservati e indisturbati. Il Grison iermattina recatosi ad aprire il negozio, constatò che mancava un sacco di caffè del valore di 115 fiorini, tavolette di cioccolata per 20 fiorini e finalmente tutto il denaro che si trovava nel cassetto del banco, e cioè una trentina di fiorini. I ladri ebbero anche il tempo di bere una bottiglia di buon vino e la bevettero certo alla salute di coloro che li lasciarono lavorare senza disturbarli. La bottiglia vuota fu trovata sul banco. Particolare non privo d'interesse: il Grison è assicurato contro i furti.

Incendi. Il calzolaio Leonardo Bartoli ieri l'altro aveva fatto portare i suoi mobili del quartiere e del lavoratorio nel magazzino in via S. Michele N. 4, da lui appigionato per uso d'abitazione nonchè di lavoratorio.

Alla sera poi, senza aver posto in ordine i mobili, il Bartoli chiuse il magazzino e si ritirò. Verso le 4 e mezzo di ieri mattina un passante avvertiva l'appostamento dei vigili del Palazzo municipale che nel detto locale era scoppiato un incendio.

Dagli appostamenti delle vie della Loggia, Economo e Alfieri, partirono subito i vigili con i loro treni e giunti sul luogo trovarono che, infatti, per motivi ignoti il fuoco erasi sviluppato nel detto magazzino. Si trattava però di cosa non grave e dopo breve lavoro tutto fu spento. Andarono distrutti un sofà, un paglericcio, parecchi effetti di vestiario; altri oggetti furono danneggiati.

Il danno non è rilevante. I mobili sono assicurati.

✱ Ieri sera nel quartiere abitato dal signor Adolfo Madler, negoziante in spugne, al secondo piano della casa N. 2 di via Dobler, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, si manifestò un incendio. Il fuoco si appiccò ad una cortina. Quando giunsero i vigili col loro sottocomandante Weiglein, il fuoco era già totalmente spento dai casigliani. Il fuoco, oltre all'aver distrutto le tende della finestra, danneggiò pure una macchina da scrivere. Il contenuto del quartiere è però assicurato.

I genitori che non mandano alla scuola i figliuoli sono in contravvenzione con la legge perchè l'istruzione, come si sa, è obbligatoria. Noi siamo convinti che i contravventori in questo campo sono ben pochi, ma tuttavia quei pochi sono pregati di meditare sulle linee che seguono:

Ieri, dunque, una guardia di servizio al Punto franco aveva notato come da circa tre ore si aggirassero in quei paraggi due ragazzini che di tratto in tratto raccoglievano delle buccie di arancio. Li interrogò e seppe che eglino non frequentavano alcuna scuola, percui non avendo nulla da fare, bighellonavano colà. Furono condotti all'ispettorato e l'ispettore Ciadea li interrogò a sua volta. Dissero chiamarsi: Nicolò Bressanutti, d'anni 13, abitante in via dell'Ospedale, e Giacinto Tonietto, pure d'anni 13, abitante in via del Seminario. Chiamate le rispettive madri, queste confermarono che i ragazzi non andavano alla scuola, percui dovranno a suo tempo rispondere di contravvenzione alla legge sull'istruzione obbligatoria.

Durante il lavoro. Il bottaio Tomaso Widmar, d'anni 40, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri mattina, alle 11 e mezzo, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Scottature. Il cocchiere Donato Broverca, d'anni 36, abitante in via dell'Istituto N. 26, ieri sera verso le 7, nella propria abitazione si rovesciò accidentalmente dell'olio bollente sulla mano sinistra e ne riportò alcune scottature.

Ricorse alla Guardia medica.

Furticelli. Ieri verso il mezzodì, dalle guardie di p. s. al Punto franco, venne arrestato il facchino Francesco Ostier, abitante in via del Molin grande, perchè trovato in possesso di due chilogrammi di caffè di furtiva provenienza. Fu assunto a protocollo dal dirigente quell'ufficio di p. s., il quale lo fece poi scortare agli arresti.

— Ieri, alle 6 e mezzo, il trafficante Antonio Galetto, recatosi in un negozio in via Nuova, lasciò per pochi minuti abbandonato sulla via il suo carretto a mano sul quale si trovavano due pezze di mussolina, cinque libri di campioni di stoffe, e altra merce. Ma uscito dal negozio, si avvide che i cinque libri di campioni avevano preso il volo.

Lesioni accidentali. Il ragazzetto Antonio Ciabul, d'anni 13, abitante a Roiano N. 91, ieri, verso le 5 pom., mentre, per divertimento, spaccava con una mannaia, alcuni pezzi di legno, si colpì casualmente al piede sinistro riportando una ferita di taglio.

Il carradore Pietro Gologna, d'anni 23, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 313, ieri nel pomeriggio, nello stringere con una catena un carico di doghe, ebbe la mano destra presa in quella, e riportò alcune ferite lacere.

L'agente in terraglie Rodolfo Cucovich, d'anni 20, abitante in via dei Fabbri N. 2, ieri sera alle 8 e mezzo, maneggiava alcune bottiglie di cristallo, quando una di queste si ruppe, ed egli ne riportò alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

L'innocenza dei campi è un pregiudizio, dice Stecchetti. Infatti ieri a Servola venne arrestato un villico a nome Andrea Sanzin, detto Zirne, d'anni 52, abitante nella casa N. 52, perchè imputato della seduzione di una ragazzina di 12 anni. Nel villaggio c'era ieri un gran parlare di quest'arresto.

21 gennaio 1899

Caduta. Ieri mattina, poco dopo le 11, un vecchio signore che passava in prossimità del ponte nuovo, per scansare una vettura, scivolò e cadde. Avendo battuto la testa sul selciato, riportò una non lieve ferita. Il caduto è l'impiegato in quiescenza sig. Francesco Zait, d'anni 75, abitante al N. 8 di via S. Vito.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Un colpo di bastone. L'altra notte, alle 11.15, in via Economo, l'operaio Domenico Quintavalle, d'anni 43, abitante in piazza Trauner N. 1, senza apparente motivo venne percosso da due sconosciuti, con un bastone, al capo.

Corrispondenza aperta. *Vecchio abbonato.* I piroscafi lloydiani in partenza da qui il mercoledì, sono diretti ad Alessandria toccando Brindisi soltanto. Quelli per la Grecia partono il giovedì e la domenica alle 3 pom., il primo prosegue fino a Costantinopoli e il secondo si ferma a Smirne.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 10.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.0 — Oggi: Alta marea 5.38 ant., 8.13 pom. Bassa marea —.— ant., 1.6 pom.

Ogni giorno una. Uno scrittore va a leggere al direttore d'una compagnia comica due commedie. Appena finito di leggere la prima l'autore domanda ansioso:

— Che ve ne pare?

E il direttore, dopo un momento di riflessione:

— Mi piace più l'altra.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (ore 7½, part 12) «Il crepuscolo degli Dei», prologo e 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8, abb. 24) - «In villa», in 1 atto - «I pelegrini de Marostega», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia Saltarelli, diretta da Gustavo Salvini - (ore 8) - «La vendetta del buffone», in 3 atti - «Il cuoco e il segretario», farsa.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 225.40, Rubli 216.40, Rendita Italiana 94.25, (La Chiusa precedente notava: 226.—, 216.50, 94.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.57, Rendita, 100.25 Merid. 745.—, Mediterranea 560.—, (La chiusa precedente segnava: 107.80, 100.20, 744.—, 560.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.75, poi 93.45 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.07, Italiana 93.55, Spagnuola 48.72, Banche ottomane 550.—, Lotti turchi 110.50, (La chiusa precedente notava: 101.95, 93.45, 48.60, 548.—, —.—).

Dopo borsa si telegrafa da Parigi: Chiudiamo migliori sopra abbondanza denaro.

Qui Rendita Italiana da 92.80 a 93.15, Credit da 359.— a 360.50.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.55—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.05, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.30 a 44.50, Banconote italiane 44.30 a 44.50, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.75 a 98.05, Credit 359.50 a 360.50, Italiana 92.90 a 93.20, Lotti turchi 57.70 a 58.30, Serbi 84.25 a 94.75, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.07, Rendita italiana 5% 93.55, Rendita spagnuola esterna 48.72, Azioni Banca ottomana 550.—.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 163.—, Rendita turca nuova 23.30, Cambio Londra 251.90, Egiziane 108.80, Rendita austriaca in oro 102.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.95, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.50, Banca di Parigi 935.—, Azioni Meridionali italiane 690.—. ferma

LONDRA 20. (Cambi Chiusa). Consolidati 111⅜, Lombardi 6⅞, Argento 27⅛, Rend. spagnuola 48⅛, Rendita italiana 92⅝, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2—. Introiti della Banca —. indec.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 42.50, Consolidati 45.25.

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 225.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 29.20, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— calma

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.50, per maggio 32.—, per settembre 32.75, per dicembre 33.—, danaro.

AMBURGO 20. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—40.

HAVRE 20. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.25, per maggio a fr. 38.25 venditori.

NUOVA YORK 20. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 20. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 35000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3.9/64, Gennaio-Febbraio 3.9/64, Febbraio-Marzo 3⅛/64, Marzo-Aprile 3.10/64, Aprile-Maggio 3.10/64, Maggio-Giugno 3.11/64, Giugno-Luglio 3.12/64, Luglio-Agosto 3.12/64, Agosto-Settembre 3.14/64, Settembre-Ottobre 3.14/64, Ottobre-Novembre 3.14/64.

Cereali. LONDRA 20. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18 25 a 18.50, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.— a 32.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.75 —.—, Frumento California —.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 20. (Diretto). Stagno Streis a sc. 102⅝ Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 64¼.

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 76.45, per decem. 77.17, per consegne future 77.89. Gioia contanti 76.59, per decem. 76.78, per consegne future 72.99.

PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 48.75, p. febbraio 48.75, Marzo-Aprile 49.25, quattro mesi da maggio 49.50. fiacco

Petrolio. BREMA 20. Loco 6.95

ANVERSA 20. Loco 19.—. calmo

Segala. PARIGI 20. Mese corrente 14.35, p. febbraio 14.30, Marzo-Aprile 14.40, quattro mesi da marzo 14.60. fiacca

Frumento. PARIGI 20. Mese corr.te 21.60, febbraio 21.60, Marzo-Aprile 21.65, quattro mesi da marzo 21.70. staz.o

Farina. PARIGI 20. Dodici Marche. M. corrente 45.—, p. febbr. 45.40, Marzo-Aprile 45.50, quattro mesi da marzo 45.45. calma

Spirito. PARIGI 20. Mese corrente 45.—, p. febb. 45.—, per Marzo-Aprile 44.75, quattro mesi da maggio 44.75. staz.o

BERLINO 20. Loco 39.90.

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 90° brutto 27.25—, greggio oltre 90° brutto 28.25— staz.o bianco per mese corrente 28.37½, per febbraio 28.62½, staz.o, quattro mesi da marzo 29.25—, quattro mesi da maggio 29.62½. Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per gennaio 9.27, per marzo 9.35, p. maggio 9.42, p. agosto 9.60. calmo

LONDRA 20. Java a sc. 11.— Rape greggio a scell. 9⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 gennaio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Barletta	21-1	Scaricazione
3			
6	Hebe	21-1	Caricazione
9	Semiramis	25-1	»
12 a	Pawnee	26-1	Scaricazione
12 b	Narva	23-1	Caricazione
13 a	L'Isle Adam	24-1	Scaricazione
13 b	Brindisi	21-1	Caricazione
14	Imperatrix	24-1	Scaricazione
17	Casarea	23-1	»
21	Agrumaria	21-1	Caricazione
22	M. Kiraly	21-1	»
24	Adria	21-1	Scaricazione
Molo I	Kate	23-1	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

Avvisi per il Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente addolorata, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile madre, succera e nonna

Anna ved. Castellanovich
nata PIRONA

sia con l'invio di fiori, sia coll' accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Famiglia Florio.

ANTONIO Dr. FERLUGA

già AVVOCATO

spirava ieri sera alle ore 6, in seno ai suoi cari, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ANNA nata MUNICH**, anche a nome dei fratelli, cognati e nipoti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funebri avranno luogo direttamente al Camposanto per desiderio espresso dal caro estinto.

TRIESTE, 21 Gennaio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

SAMARIA CASTELBOLOGNESE

spirò questa mane alle ore 6.

Con profondo cordoglio, l'addolorata FAMIGLIA dà parte dell' irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 20 Gennaio 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante con conoscenza lingua tedesca, che abbia qualche pratica in spedizioni. Riceverebbe paga. Offerte «H. 100» al Piccolo. 3285

Ricercasi un lavorante calzolaio, con costo, paga da convenirsi. Rivolgersi presso Zaffret, osteria, Sant'Anna. 3288

Ricercasi abile piazzista per articolo nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3321

Ricercasi ragazzo praticante negozio manifatture. Carlo Valcher, via Malcanton 1 7388

Ricerca primaria ditta qui in vetrami, porcellane, lastre, specchi, lampade, capacissimo direttore, italiano, tedesco indispensabili. Offerte sub «S. 120». 3408

Ricercasi lavorante fabbro per qualunque lavoro, per un lavoratorio età da 30 in poi. Indirizzo Piccolo. 3384

Negoziante cerca occupazione in qualità agente viaggiatore in generi commestibili coloniali per l'Istria, Dalmazia. Offerte al Piccolo sub «Negoziante». 3217

Signorina di buona famiglia cerca qualsiasi occupazione. Offerte posta restante sub «Margherita». 7361

Signorina ricercasi quale venditrice eventualmente per scrittoio con bella calligrafia italiana-tedesca. Offerte sub «500» Piccolo. 3407

Signorina di buona famiglia, parla italiano, tedesco cerca un posto di cassiera in negozio. Offerte al Piccolo sub «Cassiera». 3346

Agente manifatture, parla e scrive italiano, tedesco e serbo-croato, cerca qualsiasi occupazione. Via Michelangelo N. 1, I. 3366

Giovane capacissimo per pasticceria, pistoria, cerca occuparsi presso buona ditta, parla italiano, tedesco, slavo; dispone buone referenze. Offerte al Piccolo «A. B.» 3352

Giovane intelligente cerca qualunque posizione anche mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 3216

Contabilità, tenitura libri, impianti, avviamenti, revisioni, riordinamenti, inventari, bilanci! Lezioni pratiche particolari alla portata di tutti. Professor Santini, Corso 1. 7348

ISTRUZIONE

Giovane che ha finito ottimamente il ginnasio dello stato cerca d'entrar come istruttore in qualche famiglia. Offerte sotto «Ermes» al Piccolo. 3295

Signorina toscana istruisce materie scolastiche, conduce passeggio signorine, bambini. Offerte «Toscana» Piccolo. 3992

Bicicletta lezioni si impartiscono nel primo Velodromo, grande scuola velocipedistica, via Fabbri. F. Bednar. 7300

Bambini! Raccomandabilissima sezione per apprendere la danza, sabato-mercoledì ore 4 1/2. Chiozza 5. 3148

AFFITTANZE

Capitano marittimo viaggiante cerca due piccole stanze ammobiliate in comunicazione, ingresso libero, posizione centrica. Offerte e prezzo sub «Capitano» posta restante Trieste. 3321

Signore ricerca bella stanza palchettata, I o II piano, presso buona famiglia, vicinanze piazza Stazione. Offerte al Piccolo «1800» 7372

Cercasi stanza vuota, ingresso libero. Offerte sub «Libero» Piccolo. 3342

Ricercasi camera vuota, vicinanze piazza Legna. Offerte «Vuota» al Piccolo. 3405

Ricercasi camerino ammobiliato, ragazza onesta, assente giorno. Offerte «Maria» Piccolo. 3392

Ricercasi presso distinta famiglia bella camera elegantemente ammobiliata, eventualmente buonissimo costo, vicinanze piazza Giuseppina, con vista al mare. Offerte al Piccolo «Signore solo». 2340

Ricercasi stanza ammobiliata con comodo cucina vicinanze Sant'Antonio vecchio. Offerte «Camera» Piccolo. 3351

Italiano ricerca stanza presso famiglia tedesca, scopo conversazione. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Conversazione». 3345

Affittasi via Torrente stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3380

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, comodo cucina o senza. Indirizzo al Piccolo. 3382

Affittasi una, due stanze ammobiliate, vuote, eventualmente costo. Farneto 33, porta 3. 3348

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, via Barriera vecchia N. 5, porta 22. 3358

Affittasi bella camera ammobiliata due letti. Farneto 25, porta 7. 3363

Affittasi camera ammobiliata, volendo costo, ingresso libero, primo. Indirizzo Piccolo. 3167

Affittasi stanza ammobiliata, via Poste nuove N. 5, piano I. 3370

Affittasi per agosto vasto magazzino con cortile, situato in vicinanza della Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 3221

Affittasi stanza grande, vuota, volendo comodo cucina. Via Nuova 18, terzo. 3406

Affittasi prontamente stanze ammobiliate, desiderando comodo cucina. Valdirivo 11, II. 3401

Affittasi presso Politeama, bella stanza vuota, ingresso libero, I. Indirizzo Piccolo. 3277

D'affittare stanza ammobiliata, costo, lavatura, stiratura, fiorini 26 mensili. Indirizzo Piccolo. 3367

D'affittare stanza vuota con o senza comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 3382

D'affittare una stanza vuota o ammobiliata. Solitario 8, III piano. 3359

Da affittare prontamente locale per negozio con banco e scansie. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3052

Acquedotto affittasi una bella stanza ammobiliata, presso signora sola, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3254

Cameretta vuota, ingresso libero, ricercasi. Offerte al Piccolo sub N. 83. 3379

Tre grandi stanze per scrittoio o lavoratorio, con o senza retroquartiere, affittansi prontamente. Piazza Borsa 7, Bartoli. 7386

Signora venuta S. Lazzaro 4 per trattare quartiere, pregata ripassare. 3311

Stanzetta affittasi, ammobiliata, eventualmente costo. Via Fonderia 6, porta 3. 3328

Stanzetta ammobiliata affittasi prontamente. Via Conicoli N. 3, porta 2. 3355

Camera ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinta persona. Via Geppa 10, I. 3349

Quartiere affittasi centro città, II piano, 4 stanze, camerino, cucine, dispensa, casa lusso. Rivolgersi San Lazzaro 2. 3342

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi prontamente pressa usata, copia-lettere, sistema pratico. Indirizzo Piccolo. 3153

Vendesi pianino eccellente, prezzo occasione f. 150. Via Nuova 30. 3361

Vendonsi mobilie causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3365

Vendesi un vestito di raso bianco, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3366

Da vendere al Punto franco 60 casse vuote d'ananas, legno Pich. Giovanni Spanghero, Corso. 7379

Vendesi stanza da pranzo completa, prezzo d'occasione, nel Bazar mobili S. Lazzaro 2. 3240

Vendonsi causa partenza, due stanze di mobili. Indirizzo al Piccolo. 3365

Vendonsi pulto, 2.20; lampada appendere, 4; servizio lavabo, diversi oggetti. Indirizzo Piccolo. 3397

Vendesi intero fornimento da cantina di vino, botti da 25 a 1800 litri, tini da fermentazione, brente, torchio, macchine per sgranare, per imbottigliare, per tappare, per lavare bottiglie, filtro, pompa per vino, con maniche, ed altri accessori, a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Finali, riva Grumula 3. 3322

Vendesi bellissima stanza matrimoniale, motivo partenza. Via S. Caterina 1, secondo. 3396

Studio fotografico in Trieste, da vendere. A. Jerkic, fotog., Gorizia. 3417

Pianoforte quasi nuovo vendibile ispezionabile dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 3963

Bicicletta Dürkopp Diana da vendere prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3394

Bicicletta marca americana, 12 chili, quasi nuova, da vendere a prezzo d'occasione. Via S. Lucia N. 8, I piano. 2639

Cassa forte vendesi occasione. Deposito mobili Mondolfo, via Nuova 24. 3376

Cassoni ferro zincato, 16-24 ettolitri, vendonsi Indirizzo al Piccolo. 3404

Motivo trasloco vendesi stanza da letto opaca, buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3398

Mops maschio bellissimo di due mesi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3664

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1732

Pianino nero, quasi nuovo, vendesi causa partenza, occasione straordinaria. Indirizzo al Piccolo. 7387

Pianino nuovo, corde incrociate, voce chiarissima, vendesi a grande occasione. Via S. Caterina N. 1, secondo piano. 3636

Mandolino napoletano soltanto fior. 6. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 3372

Pianoforte primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3357

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu trovato un piccolo cane, razza rattler, con copertina. Il proprietario potrà ritirarlo in via Calvola N. 2. 3375

Venerdì 20 corr. in un brougham che conduceva una signora da Piazza Grande a via Navali e da lì a via Massimiliana, fu smarrita una freccia in brillantini. Chi l'ha trovata è pregato di portarla in via Massimiliana 4, dove riceverà generosa mancia. 3411

DIVERSI

Roma: arrivederci il ventotto. Ti racconterò avvenimenti. Cari saluti. Romeo. 7382

Kandler. Perchè non siete venuta giovedì 7? Il deluso. 3396

3971. Ringraziotì, ma non posso credere. Prometti importo denaro, ma difficilmente gioverà. Penso costantemente a te, idolo mio. 3410

10 pom. 19 Caffè Centrale. Feste ammirabile. Grazie! Arrivederci veglione Lega. 22

Guglielmo. Attendo ansioso lo scritto promessomi, indicandomi la via e l'ora, fermo in posta sub tuo nome. Ernestina. 3402

T. Domenica mattina ore sette desidero parlarle solito luogo. T. 3400

221. Ciao ninucci mia questa sera. 6. F. 20

Angelo adorato, intendevo alludere all'inibizione che per mia felicità spero non irrevocabile. Amo sperarlo, perchè mi dànno vita solo quelle luci scintillanti e la gioia mia è il sorriso che infiora le labbra amate. 3399

Ricercasi serio sensale matrimoni. Offerte posta restante «Segretissimo N. 100». 3393

Ricercasi sensale matrimoni, persona seria. Offerte non anonime posta restante «B. V. 99», da ritirarsi mediante ricevuta del giornale. 3235

Ansietà. Attendoti dopopranzo solito luogo, ora. Altrimenti scrivimi dicendomi se vai Ginnastica stasera, teatro domani. 3391

Ida R. Grazie avermi ricordato con una frase tanto vera. Saluti. 21

Cin. Desidero ardentemente vederti. Avrò consolazione incontrarti oggi? Affettuosissimi saluti. 3344

Luce. Non abuserò; ma in caso straordinario ti ricorderò il diciasette. Fu atto di sacrificio, ai miei occhi vera prova del tuo cuore. 45

Meteor. Quattro volte, ma inutilmente; perciò differisco presenza. Non voglio essere inquieto pensando che di qualche inconveniente m'avresti avvertito. Ma di ogni piccola contrarietà si adombra il troppo affetto. Sono già novanta ore! 68

Scilla. Assolutamente tranquilla riguardo la prima delle sei ultime, nulla nascosi. Tutti i giorni tra le quattro e le otto sono, senza timore, adatti per ciò che Lei deve fare, escluse le feste. Possibilmente s'attenga al consuoto. Ebbi gradita visita padre di Lazzaro. Pensavo: quel nome che divoro cogli occhi e col cuore! 108

Via del T. 14. Lasciai partire domenica sera solo il mio amico per prolungare gioia ammirarvi e potervi indisturbato seguire fino casa. Come siete bella e quanto anche graziosa. Il vostro sorriso mi scendeva al core. Pensando ora a voi ardo dal desiderio rivedervi domani sera colà, oppure caffè dove potrò rivivere novellamente momenti beati. Augusto. 3341

Signore vedovo senza prole, con discreta posizione sociale, desidera accompagnarsi con signora vedova, o signorina di matura età, possedente magari piccola sostanza. Offerte al Piccolo sub «Matrimonio». 3371

8203! Sempre quello che è sarcastico, pungente, indiscreto, prendete per mio; sceglietè una parola d'ordine!.... evitandomi così molti continui dispiaceri. 3359

Giovine italiano cerca signorina o vedova piccola dote, scopo matrimonio sub «A. V. Serietà» posta restante. 3359

Emma! se indirizzaste voi anonimo, gentilmente pregovi porgermi modo parlarvi. Ettore. 3341

Tenni celato e dubitai, mancandomi prove del vostro affetto. Saluti. 3373

Negoziante conoscintissimo ricerca prontamente fior. 4000, a buone condizioni. Offerte «Negoziante» al Piccolo. 3374

Cercasi socio con f. 2000, per ingrandimento lucrosa azienda. Offerte Piccolo «3378» 3378

Danaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Oro, argento, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 3, tettoia. 2709

Sarta provetta allieva di un primo Salone di Vienna, confeziona qualunque toiletta, prezzo modico. Accetta paganti proprio lavoro f. 4 mensili, Nicolò 16, IV. 7364

Primissima sarta reduce Milano confeziona eleganti toilettes, mite prezzo. Via Nuova 18, terzo. 3406

Stiratrice a lucido brillante via S. Caterina N. 1, piano III. 3353

Costo buonissimo, modiche condizioni, offre famiglia civile. Farneto 33, porta 3. 3348

Ricercansi prontamente cameriere, cuoche, domestiche, pronta occupazione. Agenzia Torrente 20. 3339

Offro distinte istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, nonchè qualunque genere di servitù. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3385

Presso distinta famiglia tedesca troverebbe distinto signore buon costo e quartiere ingresso libero, prezzo mite. Via Ghega 5, III piano, porta 10. 7383

Macchinista da Pisino, presentatosi mercoledì via Alighieri 6, I, pregato ripassare. 3409

Cinematografo «Ideal» Piazza Grande 5. Da oggi in poi nuova esposizione di quadri umoristici. 7362

Panorama piazza Borsa. Preparativi e partenza dell'ardito esploratore Andrée pel viaggio in pallone al polo Nord. 7351

Macelleria Samero, Rossetti, angolo Pietà, carne, vitello, agnello, pollame, trippe. 3361

Per famiglie vino dalmato litro 28, non meno di 5 litri, franco domicilio. Fonderia 18. 3397

Cartoline postali «Convegno Podestà», presso Deposito generale articoli fotografici palazzo Municipale. 7385

Scherzo novità, salsiccie volanti a 5 soldi, soltanto nella Cartoleria Horber, in via delle Torri. 3350

Salsiccie volanti trovansi anche presso Cartoleria Steindler, Passo S. Giovanni. 3373

Camera da pranzo, usata, presa in commissione, vendesi a qualunque prezzo. - Fabbrica mobili Ignazio Kron, via Cassa risparmio 3326

Splendida occasione. Due letti ottone dorati a fuoco, veri inglesi, riccamente ornati, con magnifico padiglione, valore reale f. 600, prezzo d'occasione f. 200. Negozio mobili Brod, piazza Giovanni. 3387

Kascher trattoria Levi, Muda vecchia 2, I. Servizio pranzi, cene. Riceve abbonamenti, prezzi mitissimi. Salumi di tutte le qualità. 7384

Pattina Fernolendt la migliore del mondo. Calzoleria Mödling, Corso 27. 3385

Carne bovina prima qualità, soldi 32, 36, 40, posteriore 56, 60. Macelleria Giovanni Pasqualini, rimpetto Caserma grande. 3377

Armonium vendesi occasione. Macchina cucire Singer stralcio. Poltrone per barbiere. Stanze pranzo, letto assortimento, nel deposito mobilie Ruzzier, Farneto 5. Vendesi qualunque mobile, prezzi ridottissimi. 3403

Carnevale. Trattoria Marass, via S. Lazzaro, aperta fino alle 4 ant. Ottimi vini, birra Pilsen, ottima cucina. Servizio inappuntabile. 3394

Burro da te genuino senza margarina giornalmente fresco a 1.15 soltanto nel Magazzino via Boschetto 1, dirimpetto Cassa ammalati. 3244

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 3272

Mobilie splendida occasione, grandissimo stralcio mobili, tappezzerie, motivo trasloco, tutto sotto prezzo, scelta stanze matrimoniali pranzo, lucide, opache semplicissime, di lusso. Emporio altri mobili ogni sorta, splendido assortimento tappezzerie, divanetti, divani letto, ottomane, poltrone, fornimenti visita, divanoni gallerie, nicchia, con tappeti ecc. elastici. Attenti indirizzo domandar Langemantel Madonna mare 15, primo piano, garanzia anni dieci. 3328

N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovano nelle principali farmacie d'ogni paese. 1772

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7235

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Ricerco

per **negozio di frutta al dettaglio,** bene avviato, la vendita in commissione di frutta, legumi ecc., per tutto l'anno. Ottime referenze.

Gentili offerte inviare sub „**A. M. 9**" all'ufficio annunzi **M. Dukes, Nachfolger, Vienna I/1.**